

na, e offre una vasta gamma di servizi in aggiunta.

ti di Ozzano, Pianoro, San Lazzaro, Zola Predosa.

quenza, di avere delle indicazioni tecniche volte al miglioramen-

siamo presenti con i nostri impianti».

BENTIVOGLIO INCONTRO ORGANIZZATO DAL ROTARY SULLA LEGGE CON LA VICEPRESIDENTE ELISABETTA GUALMINI

«Alla Regione circa 14 milioni per il Dopo di noi»

- BENTIVOGLIO -

PIÙ di quattro milioni, un esercito. A tanto ammonta il numero dei disabili in Italia. E questo spiega perché anche nel nostro Paese è stata varata una legge che disciplina e sostiene questo settore e soprattutto queste persone. Del tema disabilità e in particolare della legge 'Dopo di noi' si è parlato nel corso di un convegno organizzato dal Distretto Rotary 2072 al Zanthotel & Meeting Centergross di Bentivoglio davanti a circa 200 persone. In apertura il Governatore Maurizio Marcialis ha posto in luce la rilevanza del tema che rappresenta uno dei punti salienti della sua agenda programmatica. Il convegno si è rivelato propedeutico a un ventaglio di interventi che il Rotary, attraverso i singoli club

DAVIDE FARAONE

Il sottosegretario:

«Si tratta di un grande segnale di civiltà»

o i gruppi territoriali sono in procinto di organizzare a favore dei disabili. Due le relazioni-base della tavola rotonda, tenute da Elisabetta Gualmini, vicepresidente della Regione e assessore al Welfare, e da Liana Baroni, consigliere Angsa (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici). Con un messaggio videoregistrato, l'onorevole Davide Faraone, Sottosegretario di Stato alla Salute, ha definito la legge del 'Dopo di noi' un «grande segnale di civiltà». Il provvedi-

mento, ha aggiunto la Baroni, poggia su tre pilastri: la tutela della persona adulta, un fondo dedicato, il «progetto personale di vita». Ma la relatrice ha spaziato oltre, ricordando che 1/4 dei disabili non sono anziani e che il 70% delle famiglie li cura senza ricorrere ad alcun supporto esterno. Ma «finalmente è in atto una rivoluzione culturale che tende a non nascondere più il disabile ma «a valorizzarlo nell'interazione con il mondo circostante». «Calata in sede regionale e locale, la legge - ha detto la Gualmini - sta avendo la necessaria applicazione. Finalmente lo Stato si preoccupa del futuro dei disabili. Lo fa mettendo a disposizione 180 milioni di cui circa 14 per la nostra regione. Di questi, 9 sono già stati assegnati ai Comuni per varare importanti progetti; 2,5

milioni saranno invece utilizzati dalla Regione per avviare bandi legati a interventi strutturali». Gli interventi a favore dei disabili si collocano, ha poi osservato, in un più vasto quadro di iniziative legate al welfare, poste in atto dalla Regione che, ha aggiunto, «non ha sottratto un soldo alle categorie deboli ma ha mantenuto inalterati i servizi». Al riguardo ha soggiunto che sono 75.000 i nuclei familiari emiliano romagnoli che vivono in «povertà assoluta» con un reddito inferiore ai 6.300 euro l'anno. La Gualmini ha concluso sottolineando che occorre costruire sempre più politiche mirate alle esigenze delle persone. «Così il cittadino non si sente più isolato e la politica può tornare al suo ruolo centrale».

Alberto Lazzarini



AL VERTICE Elisabetta Gualmini